

ORIGINALE



CITTA' DI CASTELVETRANO

Provincia Regionale di Trapani

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

n. 519 del 19 DIC 2014

OGGETTO: Intitolazione aula magna del Liceo Scientifico "M. Cipolla" a "Peppino Impastato - Rita Atria". Espressione parere favorevole.

L'anno duemilaquattordici, il giorno dicemmoa del mese di dicemba in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Felice Junior Errante nella sua qualità di SINDACO e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

ERRANTE Felice Junior
CALCARA Paolo
LOMBARDO Francesco
CASTELLANO Maria Rosa
CAMPAGNA Marco Salvatore
RIZZO Giuseppe
CENTONZE Antonino

Sindaco
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore

Pres.	Ass.
X	
X	
	X
X	
	X
X	
X	

Con la partecipazione del Segretario Generale dott. Livio Elia Maggio.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica ed in ordine alla correttezza ed alla regolarità amministrativa;
 - il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile e la copertura finanziaria;
- ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n° 142/90, recepita con L.R. n° 48/91, modificata con L.R. n.30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO che, secondo quanto disposto dalla Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, prot. n°313 del 12.11.1980, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia – Ambito Territoriale per la Provincia di Trapani, con nota acquisita al protocollo di questo Ente al n°45695 del 14.11.2014, ha avanzato richiesta di adozione della deliberazione di questa Giunta Municipale per l'intitolazione dell'Aula Magna del Liceo Scientifico "Michele Cipolla" di questa Città a "Peppino Impastato – Rita Atria";

CHE, in allegato alla citata nota, è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Curriculum vitae di Peppino Impastato e Rita Atria;
- Estratto del verbale n° 7 del 27.06.2014 del Consiglio di Istituto;
- Estratto del verbale n° 26 del 15.05.2014 del Collegio dei Docenti;

RICHIAMATA la Circolare Ministeriale, n° 313 del 12/11/1980, che detta istruzioni aggiornate in materia di intitolazione di scuole, aule scolastiche e di altri locali interni alle scuole stesse e si applica a tutti i tipi di scuola con esclusione delle Università e degli istituti di istruzione universitaria, in particolare, il punto 3, lett. a), che stabilisce che, per l'intitolazione di che trattasi, è necessario acquisire le valutazioni del Prefetto e della Giunta comunale;

CONSIDERATO che l'intitolazione de qua, oltre che commemorare le figure di due giovani che nelle loro esistenze hanno mostrato forte senso di giustizia e coraggio, rappresenta uno strumento per diffondere nelle coscienze degli studenti una cultura basata sul rispetto delle legalità e delle regole, in perfetta sintonia con le scelte operate da questa civica Amministrazione, che ha già intitolato proprie strade a Peppino Impastato e a Rita Atria ;

CHE l'intitolazione de qua, approvata dal Collegio Docenti e poi dal Consiglio d'Istituto, riguarda persone decedute da oltre dieci anni;

RITENUTO, pertanto, di esprimere parere favorevole affinché l'Aula Magna del locale Liceo Scientifico "M.Cipolla" sia intitolata a "Peppino Impastato – Rita Atria";

ACCERTATA la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dall'art. 147 bis del D.Lgs. del 18.08.2000, n° 267, così come modificato dall' art.3 del D.L. n°174/2012;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa descritto e che qui s'intende ripetuto e trascritto:

- 1) **ESPRIMERE**, come previsto dal punto 3, lett. a), della Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, n° 313 del 12/11/1980, parere favorevole affinché l'Aula Magna del locale Liceo Scientifico "M.Cipolla" sia intitolata a "Peppino Impastato – Rita Atria";
- 2) **INVIARE** copia della presente deliberazione all'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia – Ambito Territoriale per la Provincia di Trapani – per il proseguo degli adempimenti.

Dichiaro con la presente deliberazione unanime la present
delibera... ai sensi dell'art. 12 II° comma de
la L. R. n. 44/91.

**USR
SICILIA**

www.usr.sicilia.it
www.tp.usr.sicilia.it

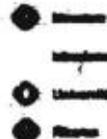
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
UFFICIO XVIII - AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA DI
TRAPANI**

Via Castellammare, 14 - 91100 Trapani - Tel. 0923/599111

Pec-mail: uspto@postacert.istruzione.it mail:

usp.tp@istruzione.it C.F. 80003400811

Fax: 0923.872597



MIUR.AOOUSPTP.REG.UFF. n. 13847

Trapani, 13/11/2014

VII

Email

AL SINDACO
del Comune di Castelvetrano

e, p.c. AL DIRIGENTE Scolastico
dell'I.L.S.S. "Cipolla-Pantaleo-Gentili"
91022 Castelvetrano

OGGETTO: Richiesta delibera per l'intitolazione dell'Aula Magna del Liceo Scientifico Cipolla di
C/Vetrano a "Peppino Impastato - Rita Atria".

~~~~~

Con riferimento all'oggetto e per gli adempimenti di competenza si prega di voler sottoporre all'esame della Giunta o del Consiglio Comunale gli allegati estratti dei verbali di approvazione trasmessi a quest'Ufficio dal Dirigente Scolastico dell'I.L.S.S. "Cipolla-Pantaleo-Gentili" di Castelvetrano per l'intitolazione dell'Aula Magna del Liceo Cipolla a "Peppino Impastato - Rita Atria".

Allo scopo si allega la seguente documentazione:

- a) curriculum vitae di Peppino Impastato - Rita Atria;
- b) estratto del verbale n. 7, del Consiglio di Circolo/Istituto del 27/06/2014;
- c) estratto del verbale n. 26, del Collegio dei Docenti del 15/05/2014.

Si rappresenta che lo scrivente Ufficio, non appena in possesso del parere richiesto, trasmetterà, per il proseguo degli adempimenti, tutta la documentazione al Sig. Prefetto.

La richiesta viene formulata a seguito di quanto disposto dalla Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione prot. n. 313 del 12/11/1980.

*Il Dirigente*  
(Luca Girardi)

*IL VICARIO*  
(Domenica Salomè)  
Salomè

Responsabile del procedimento: Letteria Marra ☒ 0923 / 599249  
L'addetto all'istruttoria: Antonino Manzo 0923 / 599245



[letteria.marra.tp@istruzione.it](mailto:letteria.marra.tp@istruzione.it)  
[antonino.manzo.tp@istruzione.it](mailto:antonino.manzo.tp@istruzione.it)

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE  
"CIPOLLA - PANTALEO - GENTILE"**

P.le Fiacido Rizzotto ■ Tel. 0924-981344 ■ Fax. 0924-934233

Posta certificata: [info@istruzione.it](mailto:info@istruzione.it) - E-mail: [liceo-cip-pant-gent@libero.it](mailto:liceo-cip-pant-gent@libero.it)

E-mail Ministeriale: [info@istruzione.it](mailto:info@istruzione.it)

Codice fiscale: 90021080818 91022 CASTELVETRANO (TP)

**ESTRATTO DEL VERBALE N° 6 DEL COLLEGIO DEI DOCENTI.**

L'anno duemilaquattordici, il giorno quindici maggio, nei locali del Liceo Scientifico "M.Cipolla" di Castelvetro alle ore 17,00 si riunisce in seduta ordinaria il Collegio dei docenti per discutere e deliberare i seguenti punti all'o.d.g.:  
(allegato n. 1).

Sono presenti : Il D.S. Prof. Francesco Fiordaliso e i proff. Agate, Alaimo, Alcsi, Balsamo, Biondo, Bivona, Calcara, Calcaterra, Caro, Crimi, Cuttone, De Simone, Di Blasi, Di Ganci, Di Maria, Di Stefano, Falco, Faraci, Favara, Fera A, Fera G., Ferreri, Ferrucci, Gabbanini, Gennaro, Giancontieri, Grisafi, Gucciardo, Gullo, Lentini A., Lentini F., Liotta, Luppino, Maltese, Marino in sostituzione di Bongiorno, Marotta, Marsala, Morsello, Neri, Parrino, Passanante, Piazza A.M., Piazza R., Priolo, Riggio, Rizzo, Romano, Rossano, Ruggiero, Sammartano, Sanfilippo, Sarullo, Spinelli F., Spinelli S., Stallone, Teri, Zappalà.

Risultano assenti i Proff. Bonanno, Leone, Messina, Nastasi G., Nastasi P., Chimenti, La Commare, Oliveri, Scandalisto, Sciarrotta, Marchese.

Funge da segretaria la prof.ssa Francesca Lentini.

Presiede il D.S. prof. Francesco Fiordaliso che, constatato che è stato raggiunto il numero legale dei componenti di diritto del Collegio ai fini della validità della seduta, apre i lavori passando alla trattazione:

... OMISSIS ...

Il Dirigente mette in discussione il ventesimo punto all'ordine del giorno - *intestazione aula magna*. Il Dirigente comunica la proposta degli alunni rappresentanti del Consiglio di istituto di intestare l'aula magna a Peppino Impastato e Rita Atria. Dopo ampia discussione il Dirigente dichiara approvata a maggioranza con

delibera n° 13

l'intestazione dell'aula magna a Peppino Impastato e Rita Atria.

.... OMISSIS ...

Espletati i punti all'o.d.g., la seduta è tolta alle ore 19,00.

F.to IL SEGRETARIO  
Prof.ssa Francesca Lentini

F.to IL PRESIDENTE  
Prof. Francesco Fiordaliso



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE  
"CIPOLLA - PANTALEO - GENTILE"**

P.le Placido Rizzotto ■ Tel. 0924-901344 ■ Fax. 0924-934233

Posta certificata: [tip032001@istruzione.it](mailto:tip032001@istruzione.it) - E-mail: [ip-cip-pant-gent@libero.it](mailto:ip-cip-pant-gent@libero.it)

E-mail Ministeriale: [tip032001@istruzione.it](mailto:tip032001@istruzione.it)

Codice fiscale: 90021080818 91022 CASTELVETRANO (TP)

**ESTRATTO DEL VERBALE N° 07 DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO.**

L'anno duemilaquattordici, il giorno 27 del mese di Giugno, alle ore 17,30 nell'Ufficio della Presidenza del Liceo Scientifico "M. CIPOLLA" di Castelvetro, si riunisce, appositamente convocato in termini di legge il Consiglio di Istituto per discutere e deliberare sui seguenti punti posti all'Ordine del Giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente
2. Verifica programma annuale ;
3. Variazione/ratifica decreti (Prog. C1-FSE 2014-424 e FESR E1-2014-1647) - Radiazione residui;
4. Intitolazione dell'Aula Magna a "Peppino Impastato e Rita Atria";
5. Organico Personale ATA;
6. Comunicazioni del Dirigente.

Sono presenti il Dirigente Scol. Francesco Fiordaliso, i docenti Spinelli Francesco, Calceola Vincenzo, i Sigg. Milazzo Antonella, e Pipia Luciano, rapp. Del Pers. ATA, il Sig. Urbano Vincenzo, Camorani Giovannello, Vaiana Gaspare rappresentanti dei genitori e gli alunni Cassa Manuel e Lo Piano Francesco. Risultano assenti i docenti : Agate-Zappalà- Falco-Priolo-Sammartano - Fera A. ; il genitore Indelicato A. e gli alunni Binagia A. e Alagna A. E' invitata il Dsga Sig.ra Abate Francesca per relazionare sulla verifica del programma annuale.

Constatato il numero legale dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

1-Il Presidente legge il verbale della seduta precedente, che viene approvato all'unanimità dai presenti.

Si passa alla trattazione dei punti all'o.d.g.

... OMISSIS ...

4- Il Dirigente Scolastico comunica al Consiglio che già nel Collegio Docenti del g. 15/05/2014 si è parlato dell'intitolazione dell'Aula Magna del Liceo Scientifico a "Peppino Impastato e Rita Atria" il Consiglio approva, a maggioranza. La data è da fissare, ma comunque sarebbe opportuno realizzare la manifestazione entro il 31 /08/2014.

... OMISSIS ...

Esauriti i punti all'o.d.g. la seduta viene tolta alle ore 19,00.

F.to IL SEGRETARIO  
Prof. Francesco Spinelli

F.to IL PRESIDENTE  
Sig. Camorani Giovannello

**cSD**  
giuseppe  
impastato

## Centro Siciliano di Documentazione "Giuseppe Impastato" - Onlus

**Giuseppe Impastato: l'attività, il delitto, l'inchiesta e  
il depistaggio, le condanne dei mandanti**

Homenage - Ricerca

*Giuseppe Impastato: l'attività, il delitto, l'inchiesta e il depistaggio, le condanne dei mandanti*

Giuseppe Impastato nasce a Cinisi, in provincia di Palermo, il 5 gennaio 1948, da una famiglia mafiosa: il padre Luigi era stato inviato al confino durante il periodo fascista, lo zio e altri parenti erano mafiosi e il cognato del padre era il capomafia Cesare Manzella, ucciso con una giulietta al tritolo nel 1963. Ancora ragazzo, rompe con il padre, che lo caccia via di casa, e avvia un'attività politico-culturale antimafiosa. Nel 1965 fonda il giornalino "L'Idea socialista" e aderisce al PSIUP. Dal 1968 in poi milita nei gruppi di Nuova Sinistra. Conduce le lotte dei contadini espropriati per la costruzione della terza pista dell'aeroporto di Palermo, in territorio di Cinisi, degli edili e dei disoccupati. Nel 1975 costituisce il gruppo "Musica e cultura", che svolge attività culturali (cineforum, musica, teatro, dibattiti ecc.); nel 1977 fonda "Radio Aus", radio libera autofinanziata, con cui denuncia i delitti e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini, e in primo luogo del capomafia Gaetano Badalamenti, che avevano un ruolo di primo piano nei traffici internazionali di droga, attraverso il controllo dell'aeroporto. Il programma più seguito era "Onda pazza", trasmissione satirica con cui sbeffeggiava mafiosi e politici.

Nel 1978 si candida nella lista di Democrazia Proletaria alle elezioni comunali. Viene assassinato nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, nel corso della campagna elettorale, con una carica di tritolo posta sotto il corpo adagiato sui binari della ferrovia.

Lo stesso giorno a Roma viene trovato il corpo di Aldo Moro, ucciso dalle Brigate rosse, e la morte di Moro cancella o relega in secondo piano quella di Impastato.

Forze dell'ordine, magistratura e stampa parlano di atto terroristico in cui l'attentatore sarebbe rimasto vittima. In un fonogramma il procuratore capo Gaetano Martorana scrive: "Attentato alla sicurezza dei trasporti mediante esplosione dinamitarda. Verso le ore 0,30-1 del 9.05.1978 persona allo stato ignota, ma presumibilmente identificata in tale Impastato Giuseppe si recava a bordo della propria autovettura all'altezza del km. 30+180 della strada ferrata Trapani-Palermo per ivi collocare un ordigno dinamitardo che, esplodendo, dilaniava lo stesso attentatore". La scoperta di una lettera, scritta molti mesi prima, completa il quadro: l'attentatore era un suicida.

I compagni di Peppino vengono interrogati come complici dell'attentatore, vengono perquisite le case della madre e della zia di Impastato, dei suoi compagni e non quelle dei mafiosi e le cave della zona, notoriamente gestite da mafiosi, nonostante che una relazione di servizio redatta da un brigadiere dei carabinieri dica che l'esplosivo usato era esplosivo da mina impiegato nelle cave.

Sui muri di Cinisi un manifesto dice che si tratta di un omicidio di mafia. Un altro manifesto a Palermo, con la scritta: "Peppino Impastato è stato assassinato dalla mafia".

Al funerale partecipano circa mille persone provenienti in gran parte da Palermo e dai paesi vicini. L'11 maggio il Centro siciliano di documentazione di Palermo, nato nel 1977 e che nel 1980 si sarebbe intitolato a Impastato, assieme ad altri presenta un esposto alla Procura in cui si sostiene che Peppino è stato assassinato. La mattina dello stesso giorno si svolge un'assemblea alla Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, con l'intervento del docente di Medicina legale in pensione Ideale Del Coglio, che smonta la tesi dell'attentato e del suicidio.

Nel pomeriggio dell'11 maggio a Cinisi il comizio di chiusura della campagna elettorale che doveva fare Peppino assieme a un dirigente nazionale di Democrazia proletaria, su invito dei compagni viene fatto da Umberto Santino, fondatore del Centro, che indica nei mafiosi di Cinisi, e in particolare in Badalamenti, i responsabili del delitto.

In quei giorni i compagni di Peppino raccolgono resti del corpo e trovano delle pietre macchiate di

sangue nel casolare in cui Peppino era stato portato e ucciso o tramortito. Avranno un ruolo decisivo nel prosieguo delle indagini.

Il 16 maggio la madre di Peppino, Felicia Bartolotta, e il fratello Giovanni, inviano un esposto alla Procura indicando Badalamenti come mandante dell'omicidio.

Gli elettori di Cinisi votano il suo nome, riuscendo ad eleggerlo al Consiglio comunale.

Grazie all'attività del fratello Giovanni e della madre Felicia, che rompono pubblicamente con la parentela mafiosa, dei compagni di militanza e del Centro siciliano di documentazione, presso cui si costituisce un Comitato di controinformazione che nel luglio 1978 pubblica il bollettino *10 anni di lotta contro la mafia*, viene individuata la matrice mafiosa del delitto e sulla base della documentazione raccolta e delle denunce presentate viene riaperta l'inchiesta giudiziaria.

Il 9 maggio del 1979, nel primo anniversario del delitto, il Centro siciliano di documentazione organizza, con Democrazia Proletaria, la prima manifestazione nazionale contro la mafia della storia d'Italia, a cui parteciparono 2000 persone provenienti da tutto il Paese.

Nel maggio del 1984 l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, sulla base delle indicazioni del Consigliere Istruttore Rocco Chinnici, che aveva avviato il lavoro del primo pool antimafia ed era stato assassinato nel luglio del 1983, emette una sentenza, firmata dal Consigliere Istruttore Antonino Caponnetto, in cui si riconosce la matrice mafiosa del delitto, attribuito però ad ignoti. Il Centro Impastato pubblica nel 1986 la storia di vita della madre di Peppino, nel volume *La mafia in casa mia*, e il dossier *Notiziari ignoti*, indicando come mandante del delitto Gaetano Badalamenti, nel frattempo condannato a 45 anni di reclusione per traffico di droga dalla Corte di New York, nel processo alla Pizza Connection. La madre rivela un episodio che sarà decisivo: il viaggio negli Stati Uniti del marito Luigi, dopo un incontro con Badalamenti in seguito alla diffusione di un volantino particolarmente duro di Peppino. Durante il viaggio Luigi dice a una parente: "Prima di uccidere Peppino devono uccidere me". Muore nel settembre del 1977 in un incidente stradale che potrebbe essere stato un omicidio camuffato. Nel gennaio 1988 il Tribunale di Palermo invia una comunicazione giudiziaria a Badalamenti.

Nel maggio del 1992 il Tribunale di Palermo decide l'archiviazione del "caso Impastato", ribadendo la matrice mafiosa del delitto ma escludendo la possibilità di individuare i colpevoli e ipotizzando la responsabilità dei mafiosi di Cinisi alleati dei "corleonesi". Nel maggio del 1994 il Centro Impastato presenta un'istanza per la riapertura dell'inchiesta, accompagnata da una petizione popolare, chiedendo che venga interrogato sul delitto Impastato il nuovo collaboratore della giustizia Salvatore Palazzolo, affiliato alla mafia di Cinisi. Nel marzo del 1996 la madre, il fratello e il Centro Impastato presentano un esposto in cui chiedono di indagare su episodi non chiariti, riguardanti in particolare il comportamento dei carabinieri subito dopo il delitto.

Nel giugno del 1996, in seguito alle dichiarazioni di Palazzolo, che indica in Badalamenti il mandante dell'omicidio assieme al suo vice Vito Palazzolo, l'inchiesta viene formalmente riaperta.

Nel novembre del 1997 viene emesso un ordine di cattura per Badalamenti, incriminato come mandante del delitto.

Il 10 marzo 1999 si svolge l'udienza preliminare del processo contro Vito Palazzolo, mentre la posizione di Badalamenti viene stralciata. I familiari, il Centro Impastato, Rifondazione comunista, il Comune di Cinisi e l'Ordine dei giornalisti chiedono di costituirsi parte civile e la loro richiesta viene accolta.

Il 23 novembre 1999 Gaetano Badalamenti rinuncia alla udienza preliminare e chiede il giudizio immediato. Nell'udienza del 26 gennaio 2000 la difesa di Vito Palazzolo chiede che si proceda con il rito abbreviato, mentre il processo contro Gaetano Badalamenti si svolgerà con il rito normale e in video-conferenza. Il 4 maggio, nel procedimento contro Palazzolo, e il 21 settembre, nel processo contro Badalamenti, vengono respinte le richieste di costituzione di parte civile del Centro Impastato, di Rifondazione comunista e dell'Ordine dei giornalisti.

Nel 1998 presso la Commissione parlamentare antimafia si costituisce un Comitato sul caso Impastato e il 6 dicembre 2000 viene approvata una relazione sulle responsabilità di rappresentanti

delle istituzioni nel depistaggio delle indagini, pubblicata successivamente nel volume *Peppino Impastato: anatomia di un depistaggio*. Nel settembre del 2000 esce il film *I cento passi* che ha fatto conoscere Peppino al grande pubblico. Il 5 marzo 2001 la Corte d'assise ha riconosciuto Vito Palazzolo colpevole e lo ha condannato a 30 anni di reclusione. L'11 aprile 2002 Gaetano Badalamenti è stato condannato all'ergastolo. Badalamenti e Palazzolo sono successivamente deceduti.

Il 7 dicembre 2004 è morta Felicia Bartolotta, madre di Peppino. Nel 2011 casa Badalamenti, confiscata, è stata assegnata all'Associazione Casa Memoria "Felicia e Peppino Impastato" e all'Associazione "Peppino Impastato". Nel 2011 la Procura di Palermo ha riaperto le indagini sul depistaggio. Nell'aprile del 2012 esce una nuova edizione del volume *Peppino Impastato: anatomia di un depistaggio*.

#### Bibliografia su Giuseppe Impastato

Felicia Bartolotta Impastato, con Anna Puglisi e Umberto Santino, *La mafia in casa mia*, La Lusa, Palermo 1986, 2000, 2003.

Salvo Vitale, *Nel cuore dei coralli. Peppino Impastato, una vita contro la mafia*, Robbottino, Soveria Mannelli 1995, 2002, 2008.

Umberto Santino (a cura di), *L'assassinio e il depistaggio. Atti relativi all'omicidio di Giuseppe Impastato*, Centro Impastato, Palermo 1998.

*Peppino Impastato: anatomia di un depistaggio*, Relazione della Commissione parlamentare antimafia presentata da Giovanni Russo Spina, Editori Riuniti, Roma 2001, 2006, Editori Riuniti University Press, Roma 2012.

Giuseppe Impastato, *Lunga è la notte. Poesie, scritti, documenti*, a cura di Umberto Santino, Centro Impastato, Palermo 2002-2008.

Anna Puglisi - Umberto Santino (a cura di), *Cara Felicia. A Felicia Bartolotta Impastato*, Centro Impastato, Palermo 2005, 2007.

Umberto Santino (a cura di), *Chi ha ucciso Peppino Impastato. Le sentenze di condanna dei mandanti del delitto*, Centro Impastato, Palermo 2008.

Centro Impastato, *Mostra fotografica Peppino Impastato. Ricordare per continuare*. Cartella catalogo, Palermo 2006.

Guido Oriando e Salvo Vitale (a cura di), *Onda pazza + DVD*, Stampa Alternativa, Viterbo 2008.

*Peppino Impastato e i suoi compagni. Radio Ant. Materiali di un'esperienza di controinformazione*, Edizioni Alegre, Roma 2008.

*Onda pazza 2 su Terrasini + CD*, Stampa Alternativa, Viterbo 2010.

Giovanni Impastato con Franco Vania, *Resistere a Mafiapoli. La storia di mio fratello Peppino Impastato*, prefazione di Umberto Santino, Stampa Alternativa, Viterbo 2009.

*CD Amore non ne avremo. 26 canzoni per Peppino Impastato*, Centro Impastato, il manifesto, Roma 2008.

Copyright © 2014 Centro Studio di Documentazione "Giuseppe Impastato", Via Villa Spallina 15, I-90144 Palermo, Italia. Tel. 0916239789, Fax 0917301499

E-mail: [ca@centroimpastato.it](mailto:ca@centroimpastato.it) Web: <http://www.centroimpastato.it> Documento modificato il 26/03/2014

Questo sito web è stato realizzato grazie alla collaborazione di Rosalinda, Nicola Abate, Pippo Stanzetta e Flavia Scudato

Questo sito è stato progettato per essere visitato con Internet Explorer 3.xx e 6.xx



**RITA ATRIA** è nata a Partanna, in provincia di Trapani, il 4 settembre 1974.

Aveva soltanto undici anni quando, nel 1985 venne ucciso il padre, Vito Atria, boss mafioso della cosca di Partanna.

Nel 1991 viene ucciso il fratello Nicola, anch'egli mafioso, che cercava di vendicarsi della morte del padre.

Nonostante sia cresciuta in una famiglia mafiosa, Rita decide di testimoniare contro l'organizzazione criminale di Cosa Nostra. Insieme alla cognata Piera Aiello, che denuncia gli assassini del marito, Rita collabora con la giustizia. Il primo a raccogliere le loro rivelazioni è il giudice Paolo Borsellino (all'epoca procuratore di Marsala), al quale Rita si lega come ad un padre. Le deposizioni di Rita e di Piera, unitamente ad altre testimonianze, portano all'arresto numerosi mafiosi di Partanna, Sciacca e Marsala e ad un'indagine sull'onorevole democristiano Vincenzino Culicchia, per trent'anni sindaco di Partanna.

Rita viene condotta sotto protezione a Roma, dove vive con la cognata Piera Aiello, anche lei testimone di accusa.

Sconvolta e spaventata dall'assassinio di Paolo Borsellino, Rita si suicida il 26 luglio 1992.

Rita Atria per molti rappresenta un'eroina, per la sua capacità di rinunciare a tutto, finanche agli affetti della madre (che la ripudiò e che dopo la sua morte distrusse la lapide a martellate), per inseguire un ideale di giustizia attraverso un percorso di crescita interiore che la porterà dal desiderio di vendetta al desiderio di una vera giustizia. Rita (così come Piera Aiello) non era una pentita di mafia: non aveva infatti mai commesso alcun reato di cui pentirsi. Correttamente ci si riferisce a lei come testimone di giustizia, figura questa che è stata legislativamente riconosciuta con la legge 45 del 13 febbraio 2001.

*« Prima di combattere la mafia devi farti un auto-esame di coscienza e poi, dopo aver sconfitto la mafia dentro di te, puoi combattere la mafia che c'è nel giro dei tuoi amici, la mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarsi. Borsellino sei morto per ciò in cui credevi, ma io senza di te sono morta »* (Rita Atria)